



Ministero della transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 502 del 10 giugno 2022

Progetto:	<p><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p>“Progetto di messa in sicurezza del Porto di Levante e di Ponente nell'isola di Vulcano con la sistemazione del molo foraneo e collegamento tra le banchine portuali e radice pontile attracco aliscafo”</p> <p>Prescrizione n. 3</p> <p>ID_VIP 8271</p>
Proponente	<p>Comune di Lipari</p>

La Sottocommissione VIA

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare,

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” (d’ora innanzi D. Lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13/01/2022.

PREMESSO che,

- con D.M. n. 60 del 03/02/2021, è stato espresso giudizio di compatibilità ambientale positivo per il “*Progetto di messa in sicurezza del porto di Levante e di Ponente nell’isola di Vulcano con la sistemazione del molo foraneo e collegamento tra le banchine portuali e radice pontile attracco aliscafo*”, proposto dal Comune di Lipari, a condizione che fossero ottemperate specifiche condizioni ambientali;
- con nota prot. 9554 dell’8/07/2021, acquisita al prot. 79819/MATTM del 21/07/2021, il Comune di Lipari – Regione Siciliana ha presentato istanza di verifica di ottemperanza per le prescrizioni del suddetto provvedimento n. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS e n. 1 e 2 del Ministero della Cultura, trasmettendo apposita documentazione;
- il procedimento di verifica di ottemperanza si è concluso con Decreto Direttoriale n. 370 del 30/09/2021, reso sulla base del parere CTVA n. 341 del 20/09/2021, con il quale la Direzione Generale ha ritenuto:
 - la condizione ambientale n. 1 è ottemperata,
 - la condizione ambientale n. 2 è ottemperata,
 - la condizione ambientale n. 3 è parzialmente ottemperata, in quanto il Piano di cantierizzazione non prende in considerazione, come prescritto, il riferimento al manuale per la movimentazione dei sedimenti marini redatto da APAT e ICRAM,
 - la condizione ambientale n. 4 è ottemperata,
 - la condizione ambientale n. 5 è ottemperata,
 - la condizione ambientale n. 6 è ottemperata;
- specificando che “*Ai fini della completa ottemperanza della prescrizione n. 3 il Proponente dovrà trasmettere il Piano di cantierizzazione integrato con gli opportuni riferimenti al manuale per la movimentazione dei sedimenti marini redatto da APAT e ICRAM., entro i termini stabiliti dal provvedimento di compatibilità ambientale*”;

- in ottemperanza alla condizione ambientale n. 3, con nota 20343 del 30/03/2022, acquisita agli atti con prot. 42022/MiTE del 1/04/2022, il Dipartimento regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti della Regione Siciliana ha trasmesso il Piano di cantierizzazione aggiornato con riferimento al manuale per la movimentazione dei sedimenti marini redatto da APAT e ICRAM;
- atteso quanto sopra esposto, con nota prot. 0002964/MiTE del 13/05/2022 l'Autorità competente, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/2006, ha trasmesso la documentazione fornita e ha disposto l'avvio dell'istruttoria tecnica presso la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS.

CONSIDERATO che

- Il Comune di Lipari-Regione Siciliana ha riscontrato alla prescrizione n. 3 del Decreto MATTM di compatibilità ambientale n. 370 del 30.09.2021 con il documento "PIANO DI CANTIERIZZAZIONE (integrato al Manuale APAT-ICRAM)";
- il presente parere ha per oggetto l'esame del documento "PIANO DI CANTIERIZZAZIONE (integrato al Manuale APAT-ICRAM)", per la verifica di ottemperanza alla condizione ambientale n. 3 di cui al decreto MATTM n. 370 del 30.09.2021, e aggiornato con riferimento al manuale redatto da APAT e ICRAM per la movimentazione dei sedimenti marini;
- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

RILEVATO che,

- la prescrizione n. 3 riporta: *"La condizione ambientale n. 3 è parzialmente ottemperata, in quanto il Piano di cantierizzazione non prende in considerazione, come prescritto, il riferimento al manuale per la movimentazione dei sedimenti marini redatto da APAT e ICRAM"*;
- il Proponente dichiara che le modalità operative del lavoro svolto e di seguito riportate, nonché gli strumenti e i processi di campionamento, la tipologia di analisi, etc..., sono state desunte dal Manuale per la movimentazione di sedimenti marini a cura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, redatto da APAT ed ICRAM, e sono da intendersi complementari e aggiuntive alle indicazioni già contenute nel Piano di Monitoraggio Ambientale (Elaborato A.02 del Progetto Esecutivo).

CONSIDERATO e VALUTATO che, relativamente alle attività svolte nell'anno di riferimento 2021,

- il Piano di Cantierizzazione è stato opportunamente rivisitato e integrato dal Proponente relativamente alla movimentazione dei sedimenti marini, da realizzare secondo i riferimenti del manuale per la movimentazione dei sedimenti marini

redatto da APAT e ICRAM;

- nel capitolo 6 “APAT ICRAM – MOVIMENTAZIONE DEI SEDIMENTI MARINI”, che costituisce parte integrante del Piano di Cantierizzazione, sono state esplicitate le metodologie di campionamento dei sedimenti, di analisi dei campioni, i criteri di classificazione qualitativa del materiale, i parametri da analizzare, etc., facendo esplicito riferimento al manuale APAT e ICRAM;
- In particolare, in riferimento a:

6.2. CRITERI DI CAMPIONAMENTO DEI SEDIMENTI DA SOTTOPORRE A MOVIMENTAZIONE

6.2.1 AREA PORTUALE

- Il caso in esame rientra nella TIPOLOGIA «1» (PORTI);
- lungo la perimetrazione interna caratterizzata dalla presenza di manufatti, quali ad esempio pontili, darsene e banchine, all'area da sottoporre a dragaggio deve essere sovrapposta una griglia a maglia quadrata di 50 m x 50 m (aree unitarie di campionamento di tipo «1»). Eventuali aree residue, risultanti dal frazionamento nei lotti di 2.500 m², possono essere tralasciate se di superficie inferiore a 1.500 m².

6.3. STAZIONI DI CAMPIONAMENTO

- All'interno di ciascuna area unitaria e per tutte le tipologie deve essere individuato almeno un punto di campionamento, rappresentativo dell'area unitaria, posizionato in funzione del volume di materiale da dragare e della distanza dal punto delle aree unitarie contigue. Independentemente dalla superficie interessata, il numero dei punti non deve essere comunque inferiore a 3.

6.3.1. STRUMENTI DI CAMPIONAMENTO E MODALITÀ DI PRELIEVO

- Devono essere registrate su una “scheda di campionamento” tutte le informazioni riguardanti la stazione di prelievo e i parametri di identificazione del campione, come tra gli altri: data, luogo, note meteomarine, coordinate, profondità, operatori, strumento di campionamento, sezione, descrizione macroscopica del campione, aliquote per le differenti indagini, note sull'ambiente circostante come presenza di fonti inquinanti, ecc.
- Per ciascun campione la quantità di materiale prelevata dovrà essere suddivisa in due aliquote, delle quali una utilizzata per l'esecuzione delle analisi fisiche, chimiche, microbiologiche ed ecotossicologiche e l'altra conservata (da -18°C a -25°C) per le eventuali controanalisi e verifiche.

6.3.2. SEDIMENTI SUPERFICIALI

- Il campionamento dei sedimenti superficiali sommersi (fino a uno spessore di 50 cm) potrà essere condotto con benna, box corer o mediante operatori subacquei muniti di *liner*, con caratteristiche idonee a prelevare uno strato di materiale non inferiore ai primi 20 cm. In situazioni particolari possono essere previsti altri strumenti, previo accordo con l'Autorità Competente al rilascio dell'autorizzazione.

- Ciascun campione, prelevato dallo strumento con una spatola di acciaio decontaminata, deve essere omogeneizzato e successivamente conservato in appositi contenitori, etichettati e datati.

6.3.3. SEDIMENTI PROFONDI

- Per caratterizzazioni fino a 1 m di spessore il campionamento potrà essere condotto anche manualmente, per mezzo di un operatore subacqueo munito di *liner*, recuperando almeno i primi 80 cm di materiale.
- In altri casi il campionamento potrà essere realizzato con un carotaggio eseguito, ad esempio, con sonda di perforazione attrezzata con testa a rotazione e a rotopercolazione, o anche mediante carotiere tipo *vibrocorer* lì dove possibile.
- Il sondaggio dovrà essere eseguito in verticale e in modo da rendere minimo il disturbo dei sedimenti attraversati, per escludere il propagarsi di eventuali contaminanti.
- Gli esecutori dovranno essere qualificati nel settore dei sondaggi geognostici in ambiente marino e i mezzi di appoggio adeguati alle esigenze tecniche delle attività da svolgere.

6.3.4. SEZIONI DI SEDIMENTO DA ANALIZZARE

- L'altezza di ciascuna carota dovrà essere almeno pari allo spessore di materiale da asportare previsto nel punto di campionamento. Da ciascuna carota devono essere prelevate sezioni di circa 50 cm, secondo le seguenti indicazioni:
 - le carote fino a 2 m di altezza devono essere suddivise in sezioni di 50 cm, a partire dalla sommità, prelevando un numero di sezioni da 1 a 4, in funzione della lunghezza della carota, tralasciando la sezione più profonda quando quest'ultima risulti inferiore a 25 cm;
 - per carote con altezza superiore ai 2 m, oltre ai 4 livelli di cui al punto precedente, deve essere prelevata una sezione di 50 cm rappresentativa di ogni successivo intervallo di 2 m, tralasciando la sezione relativa all'intervallo più profondo quando quest'ultimo risulti inferiore a 1 m;
 - qualora sia accertato il raggiungimento del substrato geologico naturale costitutivo dell'area, opportunamente documentato nella relazione tecnica, per il quale si possa escludere qualunque contaminazione antropica, è sufficiente il prelievo di una sola sezione di lunghezza 50 cm rappresentativa dell'intero strato di base.

6.3.5. PARAMETRI DA ANALIZZARE

- Le analisi dovranno essere condotte da Enti/ Istituti Pubblici/laboratori privati accreditati da organismi riconosciuti ai sensi della UNI CEI EN 17011/05 per le prove relative ai parametri riportati al paragrafo 2.2.1 e per le altre ritenute necessarie. Nelle more di specifiche prescrizioni normative, è comunque opportuno che la fase di esecuzione delle analisi sia condotta da soggetti coinvolti in circuiti di intercalibrazione nazionali e/o internazionali sui sedimenti, anche in riferimento alle relative indicazioni "in itinere" da parte del Parlamento Europeo.
- Le risultanze analitiche possono essere considerate valide purché non si siano verificati eventi naturali o artificiali (es. dragaggi, sversamenti accidentali) che abbiano modificato la situazione preesistente, per un periodo massimo di un anno (estensibile fino a tre sulla base delle informazioni della Scheda di Bacino) per le

aree portuali.

6.3.6. PARAMETRI FISICI, CHIMICI E MICROBIOLOGICI

- La lista di base dei parametri da analizzare, in funzione dell'ambiente di prelievo, è riportata nella seguente Tabella 2.1a del PIANO.

aree portuali.

	PARAMETRO	SPECIFICHE
ANALISI FISICHE	Descrizione macroscopica	Colore, odore, presenza di concrezioni, residui di origine naturale o antropica
	Granulometria	Frazioni granulometriche al 1/2φ dove φ=-log ₂ (diametro in mm/diametro unitario in mm)
	Mineralogia (2)	Principali caratteristiche mineralogiche
ANALISI CHIMICHE	Composti organostannici(1)	Sommatoria: Monobutil, Dibutil e Tributilstagno
	Metalli	Al, As, Cd, Cr totale, Pb, Hg, Ni, Cu, V, Zn
	Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	IPA totali: [Fluorantene, Nafalene, Antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Indopirene, Acenafte, Fluorene, Fenantrene, Pirene, Benzo(a)antracene, Crisene, Dibenzo(a,h)antracene, Indeno(1,2,3,c-d)pirene]
	Idrocarburi Totali	Possibilmente distinti in C<12 e C>12
	Pesticidi Organoclorurati	Aldrin, Dieldrin, α-esaclorocicloesano, β-esaclorocicloesano, γ-esaclorocicloesano (L dano), DDD, DDT, DDE (per ogni sostanza: somma degli isomeri 2,4 e 4), HCB _e , eptacloro epossido, ossicloridano, cis-clordano, trans-clordano, trans-nonacloro, cis-nonacloro, eldrin, mirex, metossicloro
	Policlorobifenili	Congeneri: PCB 28, PCB 52, PCB 77, PCB 81, PCB 101, PCB 118, PCB 126, PCB 128, PCB 138, PCB 153, PCB 156, PCB 169, PCB 180 e loro sommatoria
	Clorobenzeni	Esaclorobenzene
	Carbonio organico totale o sostanza organica totale	
	Azoto Totale	
	Fosforo Totale	
ANALISI MICROBIOLOGICHE	Coliformi	<i>Escherichia coli</i>
	Enterococchi	Fecali
	Salmonelle	
	Clostridi	Spore di clostridi solfito-riduttori
	Stafilococchi	
	Miceti (2)	

6.4. ANALISI ECOTOSSICOLOGICHE (SAGGI BIOLOGICI DI TOSSICITÀ)

- Queste analisi dovranno essere eseguite su aliquote di sedimento fresco (non congelato).
- Nel caso in cui i saggi biologici vengano eseguiti contestualmente alle analisi che precedono, questi dovranno essere eseguiti su almeno 1/3 dei campioni, distribuiti in maniera rappresentativa in tutto il volume di materiale da caratterizzare.
- Nel caso di indagini eseguite a posteriori, i saggi biologici devono essere eseguiti su

almeno 1/3 dei campioni, distribuiti in modo tale da perseguire il massimo riutilizzo quantitativo dei sedimenti.

6.5. CLASSIFICAZIONE DEL MATERIALE DA PRELEVARE E OPZIONI DI GESTIONE

Il Proponente per le classi di qualità e opzioni di gestione fa riferimento alla Tabella 2.2. del PIANO.

6.6. PROCEDURE ANALITICHE RELATIVE ALLA CARATTERIZZAZIONE DEI SEDIMENTI

6.6.1. PREPARAZIONE E CONSERVAZIONE DEI CAMPIONI

- In generale per il trattamento dei campioni devono essere seguite le indicazioni EN ISO 5667-19 (2004).
- La sezione estrusa dalla carota deve essere preventivamente decorticata della parte più esterna a contatto con le pareti interne al liner o al carotiere.
- Il campione prelevato deve essere omogeneizzato sul campo e suddiviso in due aliquote principali delle quali una utilizzata per la fase analitica e l'altra conservata a temperatura compresa tra -18°C e -25°C , per eventuali verifiche. Inoltre, per il 10% dei campioni destinati alla "validazione" da parte di un secondo soggetto, deve essere prevista una terza aliquota di sedimento.
- Il periodo di conservazione dell'aliquota di materiale destinata a eventuali verifiche non deve essere inferiore a un anno dal termine del completamento dell'attività istruttoria da parte dell'Amministrazione competente.
- L'attrezzatura utilizzata nel taglio della carota, nelle operazioni di omogeneizzazione e suddivisione nelle varie aliquote per le analisi deve essere sempre decontaminata prima del suo reimpiego tra un campione e l'altro.
- Le modalità di trasporto e la conservazione dei campioni sono illustrate nella successiva Tab. 3.1 del PIANO.

6.7. METODICHE DI ANALISI

6.7.1. PARAMETRI FISICI, CHIMICI E MICROBIOLOGICI

- Le metodologie di analisi devono essere quelle relative a protocolli nazionali e/o internazionali. Rispetto al campione di sedimento devono comunque essere: 1) garantiti i limiti di quantificazione riferiti al peso secco di cui alla Tab. 3.2 del PIANO; 2) indicate le percentuali di recupero rispetto a materiali standard certificati; 3) devono essere riportati i risultati delle analisi su rapporti di prova rilasciati dai laboratori e devono essere allegati all'istruttoria in originale.

6.7.2. PARAMETRI ECOTOSSICOLOGICI

- Devono essere selezionate 3 specie-test appartenenti a gruppi tassonomici differenti da applicare secondo quanto riportato al paragrafo 2.2.2 con le modalità di cui in Tab. 3.3 del PIANO.

Considerato l'attuale criterio di classificazione ecotossicologica, cautelativamente basato sul risultato peggiore riscontrato sul singolo saggio, può essere ammesso un unico end point a lungo termine o cronico (Tab. 3.3 del PIANO).

In attesa di un aggiornamento di tale criterio, gli end point a lungo termine o

cronici sono comunque consigliati per specifici approfondimenti.

6.7.3 BIOCECENOSI BENTONICHE

- Per le analisi delle comunità fito-zoobentoniche è possibile fare riferimento al “Manuale di metodologie di campionamento e studio del benthos marino mediterraneo”, APAT-SIBM-ICRAM, volume 10, 2003.

6.8. ORGANIZZAZIONE DEI RISULTATI DELLE ANALISI

- La documentazione da presentare all'Autorità competente, anche su supporto informatico, dovrà contenere le seguenti informazioni:
 - codice di identificazione dell'analisi;
 - nome, sede legale del laboratorio, nonché sede operativa ove le prove sono state svolte;
 - rappresentazione tabellare delle risultanze analitiche;
 - data di ricevimento del materiale da analizzare e di esecuzione della determinazione analitica.

Deve essere riportata, inoltre, l'eventuale presenza di particolari condizioni ambientali durante il campionamento che possono avere avuto un effetto sulla natura del campione (onde e correnti, eventi meteorologici, ecc.).

La documentazione cartografica deve essere fornita in coordinate geografiche nel sistema di coordinate piane UTM 32/33 WGS84.

la Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere,

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

in ordine alla verifica di ottemperanza alla prescrizione n. 3 del “Progetto di messa in sicurezza del Porto di Levante e di Ponente nell'isola di Vulcano con la sistemazione del molo foraneo e collegamento tra le banchine portuali e radice pontile attracco aliscafo. Decreto di Compatibilità Ambientale n. D.M. n. 60 del 03/02/2021”, così come disposto dalla Divisione con nota di procedibilità prot. 0002964/MITE del 13/05/2022:

- **la prescrizione n. 3 è stata ottemperata**, con l'integrazione richiesta relativamente agli opportuni riferimenti al manuale per la movimentazione dei sedimenti marini redatto da APAT e ICRAM.

- **La Coordinatrice della Sottocommissione VIA**

ID_VIP 7992 Nuovo attracco traghetti e messa in sicurezza dell'approdo turistico del porto dell'Isola di Capraia (LI). Decreto di compatibilità ambientale DEC/DSA/2005/00858 dell'8/08/2005. Verifica di ottemperanza condizioni ambientali: a, b, c, d, e, f, g, h, i, j, k, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, v.

- **Avv. Paola Brambilla**



PAOLA
BRAMBILLA
Ministero
dell'Ambiente
Coordinatore
Sottocommissione
VIA
16.06.2022
06:27:29
GMT+00:00